

IL CALCIO DEI BAMBINI CONTROVENTO

Controvento di **Gianluca Arcopinto**

[Marotta & Cafiero editori]

Il calcio raccontato, osservato, giocato minuto dopo minuto, dal fischio d'inizio fino ai tempi supplementari. Il calcio senza tempo e senza spazio: gioco di squadra che ha il sapore di casa anche al di là dell'Oceano. Gianluca Arcopinto è il padre di Giosuè che gioca nella Fortitudo Roma, scuola calcio in cui Francesco Totti ha mosso i suoi primi passi da calciatore. La semifinale di un torneo nazionale della squadra di Giosuè diventa un espediente per rievocare i primi ricordi legati al mondo del calcio, per riflettere sul ruolo delle scuole calcio nelle città contemporanee, per rivivere le partite che lo stesso autore ha arbitrato e che non smette ancora di giocare. Ne risulta un coro polifonico in cui la voce dell'io narrante si mescola a quelle dei bambini in campo, a quelle dei genitori sugli spalti e dell'allenatore Bruno in panchina. Gianluca gli siede accanto e da lì osserva, si commuove e sogna un calcio libero da compromessi, proprio come quel cinema autonomo che ama e sostiene di più. Allora diventa superfluo raccontare la finale del medesimo torneo, giocata a Napoli, nel quartiere Sanità: il viaggio in pullman e la calorosa accoglienza da parte degli avversari sono già una vittoria.

Il calcio è bello se la passi sempre

Un film del Collettivo Mina

Questa è la storia di un paio di settimane di Giosuè, dieci anni compiuti da poco. Ma anche di Wesley, Jay, Valerio e Gabriele e di altri bambini che con loro giocano a pallone alla Fortitudo Calcio Roma, categoria Esordienti, in quel campo ancora di terra e sassi vicino a piazza Epiro dove ha giocato per la prima volta in vita sua Francesco Totti. Per questo quel campo a Roma è mitico, anche se forse è uno dei più brutti e umidi di tutta la città. Chiunque vada a giocare alla Fortitudo insegue con lo sguardo le fotocopie del primo tesserino della Federazione Italiano Giuoco Calcio di Totti appese negli spogliatoi e nel bar.

Le voci dei bambini, gli allenamenti, le partite simulate alla playstation e quelle giocate veramente, i capricci, le scaramucce, il calcio come semplice gioco ma per qualcuno anche aspirazione di un mestiere, le parole del mister che si chiama Bruno, vero e proprio educatore.

Ma è anche la storia di Salvatore, quasi undici anni, che gioca nella squadra Spaccanapoli che sta alla Sanità, uno dei rioni più controversi della sua città. E di alcuni suoi compagni e soprattutto di Franco, il loro allenatore, che vive il suo ruolo quasi come un missionario che lotta per allontanare i suoi ragazzi dalla strada.

Ma è anche la storia dell'attesa di una finale di un torneo che si giocherà al rione Sanità a Napoli, nel campo tra i palazzi di via San Gennaro dei Poveri, e del viaggio in pullman che la squadra di Giosuè farà per arrivarci. Una trasferta vera, come quella che fanno i giocatori veri.

Saranno Giosuè e Salvatore, da capitani, a scambiarsi i gagliardetti prima dell'inizio della finale, il cui risultato in fondo a noi interessa veramente poco, forse niente.

Il **Collettivo Mina** è composto e diretto da Gianluca Arcopinto e Francesco Verde e da tre realtà che operano nell'area nord di Napoli: Comitato Vele di Scampia, Insurgencia, (R)esistenza Anticamorra. Ha sede presso l'Officina delle culture Gelsomina Verde di Scampia.

Questo Collettivo organizza e realizza Laboratori, ognuno dei quali ha per oggetto la narrazione di territori e/o di comunità presenti in Italia e il conseguente avviamento al lavoro in campo cinematografico di circa trenta ragazzi di età compresa tra i sedici e i trenta anni. La partecipazione degli allievi ai laboratori è a titolo completamente gratuito. Ciascun laboratorio ha come fine ultimo la realizzazione di un film da immettere sul mercato audiovisivo in Italia e all'estero.

I Laboratori si avvalgono del sostegno delle seguenti società di produzione:

Bibi Film (Angelo Barbagallo)

Cinemaundici (Luigi e Olivia Musini)

Fandango (Domenico Procacci)

Indigo Film (Nicola Giuliano, Francesca Cima e Carlotta Calori)

Lotus Produzioni (Marco Belardi)

Lucky Red (Andrea Occhipinti)

R & C Produzioni (Tilde Corsi e Gianni Romoli)

Il Collettivo Mina, attraverso delle società di produzione che fanno riferimento a Gianluca Arcopinto, procede alla ricerca di finanziamenti sia di Enti pubblici e sia di privati per le esigenze didattiche e organizzative dei laboratori, nonché per la realizzazione dei film oggetto degli stessi laboratori, che quindi cercano le proprie risorse sul mercato come un qualsiasi film e ambiscono a una circuitazione commisurata al proprio valore.

Presso nella sede di Scampia verrà allestita una piccola videoteca e biblioteca a disposizione della cittadinanza con modalità da studiare nel tempo.

In questo momento sono operativi un Laboratorio a Napoli, con la scrittura di un lungometraggio di finzione sulla vita di Gelsomina Verde, vittima innocente della camorra a cui è intitolata sia l'Officina di Scampia che il Collettivo Mina; un Laboratorio a Pescara che ha realizzato il film di animazione *Bangland*, presentato alle Giornate degli Autori di Venezia 2015, e un Laboratorio a Roma che ha per oggetto la realizzazione di un lungometraggio di documentario narrativo su una scuola calcio, e che nella sua attività si incrocia con i Laboratori di Napoli e Pescara.

Altri due Laboratori sono in via di formazione a Firenze e a Napoli. Il sogno e la prospettiva è che i Laboratori si diffondano in tutta Italia. L'impegno preso di farne quattro in due anni è stato solo un punto di partenza.

Da Scampia per una volta si tenta di esportare un modello culturale positivo da contrapporre al solito modello criminale per cui il quartiere è diventato famoso nel mondo.